

Piazza Mostra, dieci mesi di lavori Cantieri operativi entro fine anno

Gilmozzi: «Si completa il recupero del centro». Serafini: «Concorso, snellire i modi»

TRENTO Attesi da anni, i cantieri di rifacimento di piazza Mostra partiranno entro fine 2018 per giungere a compimento in un tempo tra gli otto e i dieci mesi. Questa la previsione dell'ingegnere Giuliano Franzoi, dirigente tecnico comunale.

La prossima settimana la giunta dovrebbe adottare il progetto preliminare predisposto dall'architetto Michele Andreatta, vincitore del concorso di idee bandito da Palazzo Thun, il primo dopo una pausa trentennale: l'ultima selezione di questo genere risaliva agli anni Ottanta, per la realizzazione del PalaTrento. L'ipotesi emersa è stata selezionata tra ventuno proposte. Fra queste dieci, da ieri visibili sul sito del Comune, erano giunte al vaglio finale della commissione.

L'iter, appunto, dovrebbe condurre alla progettazione definitiva e all'assegnazione dei lavori entro fine anno, con un investimento complessivo di 1.525.000 euro. Nello specifico, 585.000 serviranno alla riqualificazione del piazzale, con l'estensione della zona a traffico limitato (Ztl) a tutta la superficie, mentre 940.000, recuperati con la variazione di bilancio recentemente varata dal consiglio, saranno destinati alla valorizzazione dell'area di accesso al Castello del



Buonconsiglio. «Un intervento relevantissimo — osserva Italo Gilmozzi, assessore comunale ai Lavori pubblici — che va a riqualificare un'area di straordinaria importanza completando l'opera complessiva di riqualificazione del centro storico cittadino». Il progetto di Andreatta può essere diviso in tre segmenti. Il primo è quello del nucleo della piazza, imperniata attorno al sarcofago romano, pensata come luogo di aggregazione che sappia accogliere manifestazioni, spettacoli, mercati. Il secondo come passaggio pedonale che porta al Castello, attraverso via Clesio,

raccordando le porte San Vigilio e San Martino. Il terzo, sul lato ovest, vocato al servizio delle attività commerciali e dei residenti, con i 29 posteggi loro riservati, la stazione di bike sharing, il marciapiede ampliato.

E la modalità del concorso di progettazione incontra il consenso dell'Ordine degli architetti, anche se per la presidente Susanna Serafini le modalità organizzative potrebbero essere affinate. «I tempi possono essere contenuti — osserva Serafini — per esempio, sarebbe opportuna l'istituzione di un coordinatore di concorso, secondo il modello

Futuro

Il rendering mostra come diventerà piazza Mostra ripensata come ampia area pedonale che conduce all'accesso del Castello del Buonconsiglio

già sperimentato in Alto Adige. Questi sono colleghi architetti o ingegneri debitamente formati che affiancano l'amministrazione nella stesura del bando e nella gestione delle procedure di valutazione».

Un ulteriore concorso per la presidente dell'Ordine potrebbe essere proposto per la costruzione delle nuove piscine. «Questo anche a salvaguardia della qualità dell'edificio — sottolinea — non basta che la struttura sia funzionale o ben progettata nell'impiantistica. L'involucro conta e deve avere un impatto positivo sulla qualità del passaggio». Il suggerimento è che vi sia una prima fase di definizione preliminare, cui segua una progettazione di maggior dettaglio coincidente con l'affidamento dell'incarico. «Importante — rimarca la presidente — la condivisione non solo con i tecnici, ma anche con la comunità che poi dovrà fruire di spazi e strutture. Apprezziamo che le proposte giunte per piazza Mostra siano ora consultabili via web. Positivo sarebbe completare la restituzione con un percorso espositivo. La riqualificazione degli spazi pubblici ha un valore che va oltre il tema tecnico».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto



● Il progetto è stato realizzato dall'architetto Michele Andreatta (nella foto) e scelto con concorso di idee tra le 21 ipotesi presentate

● Investiti 1.525.000 euro

● Previsti 29 posti auto, una postazione di bike sharing, marciapiedi ampliati, nuovi arredi

Italia Nostra bocchia la proposta di recupero

L'associazione: «Acciaio, cemento, larice: materiali eterogenei e decontestualizzati»

TRENTO «Più che un concorso, un'istigazione a delinquere». Una battuta amara quella di Beppo Toffolon, a dir poco critico verso le scelte adottate per piazza Mostra. «Il concorso di progettazione è una cosa bellissima — commenta il presidente trentino di Italia Nostra — a patto che chi lo organizza abbia le idee chiare e imposti il tutto con sensatezza». Elementi che, a sentire Toffolon, sarebbero mancati in questa partita. «Si sconta un approccio strettamente funzionalistico — rileva — che non ha considerato debi-

tamente le implicazioni storiche e un corretto rapporto con il Castello, il più importante monumento della provincia». L'esponente ambientalista entra nel dettaglio. «Il Castello è una struttura militare, chiusa e inespugnabile — osserva — trasformare la piazza in una sorta di accesso al Buonconsiglio, snatura entrambi gli spazi, con la piazza che, al contrario, dovrebbe essere agganciata alla città». Nemmeno la scelta dei materiali è apprezzata. «Non si capisce che attinenza abbiano il corten e gli elementi in legno

Percorsi
Richiesto un più forte rapporto con la società civile

di larice, al pari delle lastre di cemento per i camminamenti. Sono elementi eterogenei e decontestualizzati». Per Toffolon, i prossimi concorsi dovrebbero rafforzare le interazioni non solo con i tecnici, ma con la cittadinanza complessa. «Purtroppo — prosegue — la partecipazione è stata limitata ai componenti di giuria, peraltro con procedure farraginose che hanno portato a sciogliere i nodi dopo diciotto mesi. Serve che all'occhio dei progettisti, si affianchi quello degli storici, ma anche le valutazioni degli abi-

tanti, come fruitori finali». Ritenuta positiva, seppure in tempestiva, la scelta di pubblicare sul sito le proposte selezionate. «Meglio tardi che mai — dice — per il futuro potrebbe essere positivo individuare delle figure di coordinamento che possano accompagnare il percorso. Avviene già in provincia di Bolzano e questo aiuta le amministrazioni a definire con maggiore precisione idee e criteri di realizzazione. Credo che i margini per migliorare ci siano».

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toffolon
Snaturate la funzione dell'area e il rapporto con il Castello